

5 gennaio 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



Venerdì 5 gennaio 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,50

CONFERENZA STAMPA DI PALAZZO CHIGI

Meloni, l'ombra del ricatto

La premier ammette manovre contro di lei ma non spiega: "Qualcuno vuole indirizzare le scelte, ma non mi faccio ricattare, preferisco andare a casa". Attacca Amato e striglia la dirigenza del suo partito. Possibile la candidatura alle europee e pronta a votare il bis di Ursula. Si alla sfida tv con Schlein

Il Pd: basta bugie e vittimismo. Conte: "Copre Salvini e nega la questione morale"

di Tommaso Ciriaco

«Sono il presente di questa nazione», sostiene Meloni. Nel futuro scorge invece trappole e ricatti, che giura di aver respinto. Non spiega però da chi arrivi la minaccia.

● a pagina 2 con i servizi di Casadio, Conte, Frascilla, Mittera, Palazzolo, Vitale e Ziniti
● alle pagine 4, 6 e 7

L'analisi

I fantasmi e l'omertà

di Stefano Cappellini

Può una presidente del Consiglio sostenere pubblicamente di essere oggetto di ricatti e tentativi di destituzione senza accompagnare la denuncia con nomi, fatti e circostanze? Non può, secondo la più elementare logica e grammatica politica. Può, invece, se la presidente del Consiglio si chiama Giorgia Meloni. Non è la prima volta che Meloni evoca scenari di complotto ai danni del suo governo, ma in altre occasioni ha lanciato l'accusa senza essere incalzata in tempo reale su una tale enormità. Stavolta ha rivendicato l'omertà.

● a pagina 3

Sospeso da FdI il deputato pistolero e il ferito lo denuncia

di Luca Monaco e Elisa Sola
● a pagina 8

Il caso Pizzolo



Renzi: via Delmastro usa la scorta come una falange

di Concetto Vecchio
● a pagina 9

Il punto

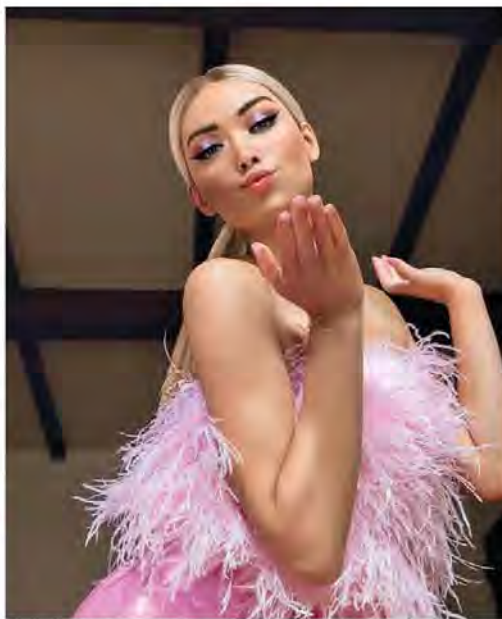
La debolezza dell'opposizione

di Stefano Folli

Certo, era la conferenza stampa del presidente del Consiglio, un rituale un po' stanco che si ripete sempre uguale da anni. Ma è strano che l'opposizione non abbia quasi fatto sentire la sua voce nel corso della giornata, tranne l'eccezione che ora diremo. Ed è curioso, dal momento che Giorgia Meloni non si è fatta pregare per pizzicare Pd e Cinque Stelle, con quel tanto di malizia che le deriva dal sentirsi ancora, dopo un anno a Palazzo Chigi, una leader di partito: mestiere che con ogni evidenza è molto adatto a lei. Del resto, mancano pochi mesi alle solite elezioni-verità, stavolta le europee.

● a pagina 27

Modelle create con l'IA



Bermuda, influencer virtuale con 234 mila follower

Sedotti e abbandonati dall'influencer virtuale

La Coca Cola ferma lo spot con Ferragni

di Sara Bennewitz
● a pagina 20

di Elena Stancanelli

E se l'intelligenza artificiale fosse soltanto uno stargate, uno strappo nello spazio tempo attraverso il quale possiamo vedere quello che saremo... altri noi.

● a pagina 26
il servizio di D'Aleto ● a pagina 21

Medio Oriente



L'Isis rivendica il massacro in Iran e chiama alla guerra santa

di Daniele Raineri

Lo Stato islamico prova a correggere - s'intende: dal suo punto di vista - la percezione della lotta palestinese fra i musulmani e anche a riconquistare il centro della scena.

● a pagina 12
con un servizio di Colarusso

Il tour di Blinken per evitare l'escalation

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli ● a pagina 14

L'inchiesta Epstein



Sull'isola delle orge Clinton, Hawking e Michael Jackson

di Basile e Guerrera
● alle pagine 16 e 17

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per la difesa immunitaria.

RAFFREDDORE

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02/62821
Roma, Via Campana 29 C - Tel. 06/688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02/65707300
mail: servizioclienti@corriere.itunoenergy
gas • luce • rinnovabili

1.800.000.000 | unoenergy.it | f | in



La causa di Margherita
Eredità Agnelli,
processo a Torino
di **Mario Gerevini**
a pagina 23



Lega Serie A, il presidente
«Senza stadi nuovi
il calcio non ha futuro»
di **Monica Colombo**
e **Daniele Dallera** alle pagine 42 e 43

unoenergy
gas • luce • rinnovabili

1.800.000.000 | unoenergy.it | f | in

Privatizzazioni

IL CONFINE
TRA STATO
E MERCATOdi **Francesco Giavazzi**

Un governo sicuro della propria linea politica, sia essa di destra o di sinistra, deve essere estremamente chiaro nel delineare i confini tra responsabilità dello Stato e dei privati. Definire il crinale fra Stato e mercato è una delle scelte economiche più importanti di chi amministra un Paese. Una scelta che riflette da un lato l'impegno a migliorare la qualità dell'intervento pubblico nei settori riservati allo Stato, dall'altro l'impegno ad aprire spazi in cui imprese private possano operare liberamente.

Nella conferenza stampa di ieri la presidente del Consiglio ha detto che nelle privatizzazioni il governo intende muoversi con una «riduzione delle quote in partecipate, che non riduce il controllo pubblico, come Poste, oppure con l'entrata di privati con quote minoritarie, come in Ferrovie». In altre parole, in questi settori le decisioni continueranno ad essere riservate allo Stato. L'offerta che il governo fa agli investitori è quindi di non contare nelle scelte dell'azienda, ma scommettere sulla strategia del socio di maggioranza, che in questo caso è lo Stato. Dubito sia un'offerta attraente.

Dove si collochi la linea di demarcazione fra Stato e mercato, in particolare quanto estesa debba essere l'area riservata allo Stato, è una questione aperta, rispetto alla quale non esistono facili prescrizioni teoriche. Esistono esperienze concrete con risultati diversi.

continua a pagina 28

Conferenza stampa fiume. Si al confronto in tv con Schlein. Le opposizioni: bugie e prese in giro

Meloni: irresponsabili tra noi

«Pozzolo va sospeso». Ed evoca manovre oscure. La difesa di Salvini

di **Marco Galluzzo**

Oltre tre ore di conferenza stampa e 45 domande, la prima battuta dopo 120 minuti: «Abolirò la povertà». Una premier dura con gli «irresponsabili» di FdI. Ha chiesto la sospensione di Pozzolo.

da pagina 2 a pagina 9

LA MARATONA SUL PALCO

Quei 190 minuti
Affondi, sorrisi
(e una corsetta)

di **Fabrizio Roncone**

a pagina 5

GIANNELLI

CONFERENZA STAMPA



IN PRIMO PIANO

L'ANALISI

E la premier dà il via
allo scontro elettorale

di **Roberto Gressi**

a pagina 3

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Amato: le critiche?
Addio commissione

di **Giovanni Bianconi**

a pagina 8

LO SFARO DI CAPODANNO

Il ferito querela
il deputato FdI
L'arma acquistata
da un ex di partito

di **Cesare Giuszi**
e **Florian Rullo**

Luca Campana, l'elettricista
di Candelo a Capodanno
ferito a una gamba da un
colpo di pistola partito
dall'arma del deputato di FdI
Emanuele Pozzolo, ha
querelato il politico. «Sono
un semplice operaio, temevo
ripercussioni». La pistola
acquistata da un ex di FdI.

alle pagine 10 e 11 **Lorenzetti**

New York Desecretato l'elenco: ci sono anche Clinton e Michael Jackson



L'8 luglio 2019, a New York, il gruppo «Hot Mess» davanti al tribunale federale agita cartelli di protesta contro Jeffrey Epstein

Da Trump al principe Andrea: D Clinton a Trump, dal principe Andrea a Michael Jackson e David Copperfield. Ecco la «lista di Jeffrey Epstein» resa pubblica dal giudice di New York: 187 nomi eccellenti associati al finanziere del jet set accusato di traffico sessuale di minori che si è ucciso nel 2019 in attesa del processo. a pagina 21

di **Monica Ricci Sargentini**

Crisi Tensione Israele-Hezbollah
La firma dell'Isis
sulla strage in Iran
Blitz Usa in Iraq

di **Francesco Battistini** e **Andrea Nicastro**

La strage in Iran con quasi cento morti, compiuta nell'anniversario dell'uccisione del generale Soleimani, è stata rivendicata dall'Isis. Che con un audiomessaggio invita a uccidere «ebrei e crociati». Blitz Usa in Iraq.

alle pagine 14, 15 e 17 **Olimpio**

Atenei Quiz come per la patente
Cambiano i test
per Medicina
Il patto per abolirli

di **Gianna Fregonara**

Cambia ancora il test per accedere a Medicina. Le prove slittano ad aprile, ma la novità è che le domande saranno pescate da una banca dati aperta e pubblica: migliaia di questi in preparazione e con i quali gli studenti potranno esercitarsi.

a pagina 24

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Per qualche ragione molto contemporanea che purtroppo mi sfugge, il ministro Crosetto ha sentito il bisogno di condividere su Instagram, cioè con il mondo intero, il punteggiaggio della sua vittoria in una partita a carte giocata durante le vacanze. Inesorabili, sono fioriti i commenti di quelli che prima dell'avvento del social passavano il tempo a tirare frecce (o a giocare a carte), ma adesso non si lasciano certo sfuggire l'occasione di rinfacciare a un ministro di avere trascorso una serata con gli amici «anziché occuparsi della guerra in Ucraina». Mancava soltanto qualcuno che scrivesse «con tutti i problemi che abbiamo in Italia», ma alla fine è arrivato, arriva sempre.

Se pensieri così originali e profondi fossero stati elaborati da un avversario

Il ministro e gli odiatori

politico (e non ci sarebbe da stupirsi). Crosetto avrebbe affidato una replica di maniera al suo ufficio stampa. Invece, livido di rabbia impotente come tutti noi quando ci ritroviamo esposti agli attacchi di qualche «vongola 52», ha impugnato il telefono e si è giustificato personalmente con tutte le vengole, una per una, rivendicando il diritto di giocare a carte nel tempo libero e indirizzando raffiche di insulti agli sconosciuti interlocutori. I quali hanno replicato a tono, per nulla stupiti che Crosetto stesse rispondendo proprio a loro. È l'ultima frontiera della democrazia: magari a Capodanno non ti ha fatto gli auguri nemmeno tuo fratello, però hai un ministro in diretta a cui dare, e che ti dà, del cretino.

www.corriere.it

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è fa storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO

0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

ARGOR HERAEUS

OBRELLI DYNA-BARR

CERTIFICAZIONE DI GARANZIA E AUTENTICITÀ

CONFESSIONE

CASTAGNOLE LANZE

“Sequestrata dalla badante segregata in Romania 7 anni”

MASSIMO COPPERO - PAGINA 20



L'ANNIVERSARIO

Veneziani e il suo Bobbio
“Destra e sinistra invertite”

PAOLO GRISERI - PAGINA 30



LOSPORT

La Juve travolge la Salernitana e vola ai quarti di Coppa Italia

ANTONIO BARILLÀ, NICOLA BALICE - PAGINA 34



LA STAMPA

VENERDÌ 5 GENNAIO 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € • ANNO 158 • N. 4 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04) • ART. 1, COMMA 1, DGB-TO • www.lastampa.it

GNN

TRE ORE E MEZZA DI CONFERENZA STAMPA. LA PREMIER SCARICA IL DEPUTATO DI VERCELLI. “SÌ ALLA SFIDA TV CON SCHLEIN”

“Via Pozzolo, difendo Salvini”

Meloni: “Europee, pronta a candidarmi”. Parla l'uomo ferito a Biella: “Mi ha sparato da un metro”

ILARIO LOMBARDO

Il racconto di una conferenza stampa lunga 45 domande, piena di temi e slittata già due volte per motivi di salute, potrebbe partire dall'unico momento in cui a Giorgia Meloni viene chiesta una precisazione. Qualche domanda prima aveva parlato di «quelli che pensano “o fai quello che diciamo noi o vedrai”», individui «che possono indirizzare le scelte» e da cui - lei dice - non si farà «spaventare». Un'aria di complotto evocata anche a dicembre, sul palco della festa di Atrēju.

CARRATELLI, DI MATTEO - PAGINE 2-5



Si a Elly, no a Conte è scattata la trappola

Annalisa Cuzzocrea

Giorgia ha imparato a non perdere la calma

Marcello Sorgi

Punire un “pistolero” per educarne cento

Flavia Perina



LE ANALISI

L'Ue e il gioco di ombre tra Le Pen, AfD e Ursula

Lucia Annunziata

Rapporto con la Consulta non c'è deriva autoritaria

Giovanni Orsina

L'economia dimenticata e le favole sulla crescita

Stefano Lepri

IL CONFLITTO

L'appello di Halter
“Il sette ottobre diventi la giornata mondiale contro l'antisemitismo”

MAREK HALTER



Proponiamo di dichiarare il 7 ottobre Giornata mondiale contro l'antisemitismo e invitiamo tutti ad appoggiare questa richiesta. - PAGINA 29

LA SCUOLA

“Io, prof non pagato mi sono venduto l'auto”

FILIPPO FIORINI

Nel «centro fiorentino», tra la paccottiglia per turisti e gli stessi turisti stranieri che lo fermavano per chiedergli un selfie e fottarlo, oppure i manifestanti per la pace in Palestina che lo invitavano a sfilare con loro, Antonio Fiscarelli si è travestito da Babbo Natale. Il giorno dopo aveva un treno per Foggia, casa sua. - PAGINA 21

IL RISPARMIO

Casa, la buona notizia frena il costo dei mutui

SANDRA RICCIO

Il 2024 porta subito un primo alleggerimento sul fronte dei mutui per le famiglie. Il trend è già scritto nell'andamento delle ultime settimane del 2023 e nelle riduzioni applicate in questi primi giorni di gennaio da alcune banche ai loro nuovi prestiti. In attesa del taglio dei tassi di interesse previsto per la primavera, le condizioni iniziano a migliorare. - PAGINA 25

IL CLIMA IMPAZZITO: IN SVEZIA TEMPERATURE POLARI DA RECORD

Il grande freddo: -43

MARIO TOZZI



Cosa ci deve far pensare la notizia della Svezia attanagliata da una morsa di ghiaccio che ha portato temperature non più registrate dagli anni '90? Non dobbiamo confondere il tempo meteorologico con il clima. - PAGINA 23

ANDREWS WINDING - AFP

IL VATICANO

Coppie gay benedette ma solo in 10 secondi

FRANCO GARELLI



Non è proprio nata sotto una buona stella (anche se eravamo nella novena di Natale) la decisione pontificia di aprire alla benedizione di coppie irregolari e di coppie dello stesso sesso, vista la levata di scudi che ne è scaturita da parte di molti episcopati e di esponenti autorevoli del collegio cardinalizio. Che questo orientamento non avesse vita facile già si era colto il giorno stesso (il 18 dicembre scorso) in cui il Dicastero per la Dottrina della Fede aveva annunciato questa possibilità, perché il documento relativo (“Fiducia supplicans”) era troppo intriso di distinguo, di raccomandazioni, di avvertenze che meritano in genere le questioni più delicate. - PAGINA 16

IL REPORTAGE

Gaza e i palestinesi condannati all'esilio

FRANCESCA MANNOCCI

Mentre il bilancio delle vittime della guerra supera le 22 mila persone, gli esponenti politici israeliani diventano sempre più espliciti nell'obiettivo di trasferire il maggior numero di abitanti di Gaza al di là dei confini della Striscia. Le dichiarazioni sono sempre più numerose. DEL GATTO, MAGGI, SEMPRINI, STABILE - PAGINE 10-13

IL CASO

“Trump finanziato coi fondi neri cinesi”

FRANCESCO SEMPRINI

L'ombra del Dragone incombe su Trump e rischia di minare ulteriormente la coerenza etica e politica dell'ex presidente degli Stati Uniti a caccia di un nuovo mandato alla guida della Casa Bianca. Le imprese del tycoon hanno ricevuto almeno 7,8 milioni di dollari da venti governi stranieri. - PAGINA 15

L'ELABORAZIONE DEL LUTTO

Da Cucchi e Cecchetti il dolore non si giudica

GIANLUCA NICOLETTI

Quando la collettività si pone di fronte a forme di elaborazione “attive” di una sofferenza, il giudizio è implacabile. Non si tollera l'uscita dai canoni tradizionali dell'afflizione che impongono silenzio e annientamento. Nemmeno nell'epoca della cultura digitale.

BIANCHI, LONGO, MASSARA - PAGINE 24 E 25



LA FORZA DELL'AMICIZIA

Lopez-Solenghi (e Anna)
“Noi due restiamo un trio”

ADRIANA MARMIROLI

In pausa dalla tournée di “Dove Ieravamo rimasti”, Massimo Lopez e Tullio Solenghi hanno già pronte le valigie: Befana a Firenze, poi in giro per il Centro Italia, a Torino dal 1° al 4 febbraio. Per una coppia che vanta «145 anni in due», non è poco. Lo spettacolo di oggi, è fatto di nuovi sketches. - PAGINA 32



NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it





Il Messaggero

NAZIONALE



€ 1,40* ANNO 140* N° 4
Sped. in A.P. 03/03/2023 (art. 1, comma 1, lett. c) D.L. 11/03/2017



Venerdì 5 Gennaio 2024 • S. Amelia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Clickbait sull'Italia
La Befana porta il grande freddo
In Svezia toccati i meno 40 gradi
Arcivio a pag. 11



Il ds lascia la Roma
L'ultimo mercato di Pinto, separato in casa con Mou
Angeloni e Lengua nello Sport



Show virtuale
L'eterno Elvis torna sul palco (grazie al suo ologramma)
Marzi a pag. 20



Dilemma a sinistra
Le elezioni in Europa e l'ombra del voto utile

Luca Ricolfi

Il 2024 sarà un anno record per il numero di cittadini - 4 miliardi, quasi la metà della popolazione mondiale - che saranno chiamati al voto. Si voterà in India, negli Stati Uniti, in Europa, in Indonesia, in Pakistan, solo per citare le comunità più popolate. E pure in due dittature (o finte democrazie) come Russia e Iran.

Quanto all'Italia, elezioni regionali e comunali a parte (si voterà in 5 regioni e 3700 comuni), l'appuntamento fondamentale sono le elezioni europee di giugno, fra 5 mesi esatti.

Quando se ne parla, molto si discute del problema delle candidature. Non si sa se Giorgia Meloni e Elly Schlein decideranno di presentarsi come capolista in tutte e cinque le circoscrizioni, ma si sa che le donne del Pd non vedono di buon occhio una eventuale "mossa leaderista" della segretaria, che metterebbe in ombra molte di loro.

Quello di cui poco si discute, invece, è un piccolo problema la cui soluzione o mancata soluzione potrebbe avere un grande impatto sul risultato in termini di seggi (l'Italia ne ha 76 a disposizione): il problema della soglia di sbarramento, attualmente al 4%. Come noto, la fissazione ed eventuale modificazione della soglia di sbarramento è materia di competenza nazionale, con un solo vincolo: l'asticezza non può essere posta al di sopra del 5% (soglia adottata dalla Francia e da altri 8 paesi). Qualche tempo fa si è ipotizzato di abbassare la soglia al 3% (...)

Continua a pag. 16

Meloni: «Do io le carte No ai condizionamenti»

► Tre ore di conferenza stampa: «Mattarella non resterà inascoltato. Stanca dalle accuse di familismo. E nel partito basta irresponsabili»

ROMA La conferenza stampa di Giorgia Meloni: «C'è chi vuole condizionarmi».

Bassi, Bechis, Bulleri, Carini e Malfetano da pag. 2 a pag. 5

Il caso dello sparo alla festa di Capodanno

Pozzolo sospeso da FdI, il ferito lo denuncia «Ho aspettato? Lui è un politico, io un operaio»

ROMA Sparo a Capodanno: Luca Campana, il giovane rimasto ferito dal proiettile partito dalla pistola di Emanuele Pozzolo, ha denunciato il deputato



FdI. «Perché ho aspettato? Lui è un politico, io un operaio». L'uomo ha ribadito: «L'arma era nelle sue mani».

Di Corrado a pag. 4

Ok da ArcelorMittal, in attesa di nuovi soci

L'ex Ilva è salva, il controllo passa allo Stato un'iniezione di capitale per oltre 1 miliardo

ROMA Ex Ilva, lo Stato prende il controllo: nuovo capitale per 1,32 miliardi. Il vertice tra Invitalia e ArcelorMittal ha preparato l'accordo dell'8 gennaio



io a Palazzo Chigi. Sarà una nazionalizzazione a tempo: entro fine anno dovrà essere trovato un nuovo azionista.

Dimitto a pag. 13

A tre anni dalla morte la Cassazione accoglie il ricorso degli eredi



Maradona evasore, processo da rifare

Diego Armando Maradona con la moglie del Napoli

Lanza e Sorrentino a pag. 11

La strage in Iran, rivendicazione Isis: «Nostri kamikaze»

► I terroristi: «L'obiettivo erano gli sciiti» Usa, diplomazia a Gaza e bombe su Baghdad

ROMA La rivendicazione dell'Isis arriva chiara e forte, attraverso tutti i canali Telegram e televisivi di propaganda dello Stato islamico: è stato l'Isis a compiere l'attentato a Kerman, uccidendo quasi 100 persone che si erano riunite per commemorare la morte del generale Soleimani. Una rivendicazione che non impedisce a Teheran di continuare ad accusare Israele: «Vogliamo seminare insicurezza».

Cristini, Ventura e Vita alle pag. 6 e 7

Coinvolta la Cina

Il documento dem: Trump finanziato da Paesi stranieri

NEW YORK «Milioni incassati da Paesi stranieri». Un documento dem accusa Trump, secondo lo studio il tycoon avrebbe ricevuto cifre ingenti durante la sua presidenza anche dalla Cina.

Paura a pag. 9

Denuncia per diffamazione: al centro la salute dell'attore Delon porta il figlio in tribunale

Gloria Satta

Alain Delon si trova al centro di un aspro scontro che coinvolge i suoi stessi eredi: Anthony, il 59enne primogenito nato dal matrimonio con Nathalie Barthélémy, ha denunciato la sorella Anouchka, 33, frutto della relazione di Delon con Rosalie Van Bremen, accusandola di avergli nascosto le analisi mediche del padre (che vive con il terzogenito Alain-Fabien, 29), cioè le sue reali condizioni di salute. E ieri il grande attore ha denunciato per diffamazione Anthony. «Che mi lasci in pace e lasci in pace Anouchka».

A pag. 21

Le carte dello scandalo sessuale
Il principe Andrea e Clinton nella lista segreta di Epstein



Anna Guaita

La pubblicazione, mercoledì sera, di 40 di 250 incartamenti che riguardano la turpe vicenda del traffico sessuale di minorenni da parte del finanziere Jeffrey Epstein, ha generato un turbinio di fake news, finti elenchi e accuse infondate.

A pag. 9

Il Segno di LUCA
SCORPIONE, CLIMA FAVOREVOLE

Oggi la Luna torna a farti visita e porta con sé una bella carica di euforia che ti rende più estroverso e comunicativo, inaspettatamente di buonumore. Il suo operato benefico si applica soprattutto alle relazioni, l'amore è favorito, grazie anche a una sorta di ottimismo, legato a una fiducia che neanche tu sai bene da dove sia spuntata fuori. Forse perché le tue infallibili antenne ti dicono che il clima sta cambiando a tuo favore...
MANTRA DEL GIORNO
Gli altri sono spacciati per interpretati...

L'oroscopo a pag. 16

Esclusa dai siti di prenotazione, la compagnia corre ai ripari Ryanair oscurata: prezzi più bassi

Giacomo Andreoli

Abbassare i prezzi visto il caro-vita e i contemporanei guadagni record no, ma "cedere" dopo l'esclusione dai siti di prenotazione sì. Sembra essere successo questo alla compagnia low cost Ryanair, che ha fatto sapere di essere stata «boicottata» da alcune piattaforme web come Booking, Kiwi e Kayak. A dicembre hanno tolto l'opzione di acquisto dei biglietti aerei della low cost.



A pag. 14

Un arresto

Cavo teso in strada per abbattere le moto «Ero annoiato»

MILANO Una bravata che avrebbe potuto provocare una tragedia. L'altra notte, in una strada di Milano, tre giovani hanno steso un filo d'acciaio a 1 metro di altezza, sperando di provocare un incidente. Preso uno di loro, un 24enne: «Mi annoiavo».

Zaniboni a pag. 10

* Tardano con i quotidiani (non acquistabili negli stabilimenti delle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, e Messaggero - Nuovi Quotidiani di Puglia) e L'Espresso con i quotidiani (non acquistabili negli stabilimenti delle province di Bari e Foggia, e Messaggero - Nuovi Quotidiani di Puglia) - Confronto dello Sport: Strada 1.500 - Messaggero Roma - vol. 2 - € 6,90 (solo Roma)



Venerdì 5 gennaio
2024
ANNO LVIII n° 4
1,50 €
Santa Emiliana
vergine

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Rischio escalation in Medio Oriente L'IRAN E L'AFONIA CHE NON AIUTA

RICCARDO REDAELLI

È il più sanguinoso massacro dalla fondazione della Repubblica islamica dell'Iran quello avvenuto due giorni fa a Kerman. È uno dei più vergognosi, dato che ha falciato decine di donne e uomini mentre stavano commemorando il generale iraniano, Qassem Soleimani, grande "eroe" del regime, ucciso quattro anni fa da un drone americano. Un attentato dai mandanti ancora non chiari, se non per una prima rivendicazione da parte di Daesh, che si somma all'uccisione per mano israeliana del numero due politico di Hamas a Beirut, Saleh al-Arouri, l'elemento di contatto con Hezbollah, e prima ancora del generale dei pasdaran iraniano Razi Mousavi, colpito da un raid dell'aviazione dello Stato ebraico a Damasco. Né va dimenticata la reazione militare statunitense contro gli Houthis sciiti, i quali dalle coste dello Yemen, minacciano le rotte commerciali verso il canale di Suez, la vena jugolare dei corridoi marittimi fra Asia e Europa. Insomma, l'asse della resistenza forgiato da Teheran ha subito duri colpi in questi giorni. La furia di Israele, dopo i terribili eccidi del 7 ottobre, non si sta limitando ai soli bombardamenti indiscriminati contro Gaza, che sono costati la vita a più di ventimila civili, fra cui migliaia di bambini. E il braccio di Tel Aviv è notoriamente lungo e quasi infallibile. Sarebbe certo gravissimo, e prima ancora inaccettabile, se nella strage di Kerman vi fosse - anche solo indirettamente - la mano israeliana, come affermano le autorità iraniane. Tanto più che finora le azioni compiute dal Mossad in Iran sono sempre state chirurgicamente mirate, mentre quanto successo sembra più in linea con la violenza dei vari gruppi di opposizione armata al regime, sia di matrice religiosa (come gruppi sunniti radicali o jihadisti), sia etnica, dato che sono diverse le minoranze sempre più insoddisfette del centralismo iraniano. Ma se anche verrà confermata la matrice jihadista di questa strage, risulta evidente come cresca il rischio che la regione precipiti via verso un conflitto privo di ogni regola e sempre più generalizzato, con il moltiplicarsi di focolai di crisi e di attori coinvolti. E ciò nonostante la linea tutto sommato pragmatica del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah. Questi, pur sostenendo Hamas e costringendo Israele - con un limitato lancio di razzi dal Libano - a dividere le proprie forze tra frontiere a Nord e a Sud, ha finora evitato un pieno coinvolgimento nel conflitto, dato che la guerra aperta ora non gli conviene. E tuttavia, quando lo scenario geopolitico regionale si infiamma sempre più, lo scivolamento verso il peggio è non solo sempre possibile, ma spesso inevitabile. Tanto più che l'ultra-destra israeliana fomenta le violenze contro i palestinesi in Cisgiordania e parla apertamente di pulizia etnica, con ventate deportazioni di palestinesi. Discorsi che hanno provocato la dura reazione dell'Amministrazione Biden, sempre più in difficoltà nella sua opera di mediazione e apparentemente intrappolata fra lo storico pieno sostegno allo Stato ebraico e il fastidio per gli eccessi del governo di Bibi Netanyahu. In un quadro così pericoloso, stupisce la scarsa volontà di alcuni attoniti nel sostenere e rafforzare il tentativo di Washington di arrivare a una tregua duratura. Al di là di Qatar ed Egitto, nella regione si sta facendo troppo poco. Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita, che si illudevano di essere i veri protagonisti della geopolitica del mondo arabo, sembrano afonici. La loro vicinanza a Israele non si traduce in un'azione politica credibile per ammettere, se non fermare, il conflitto. Una inazione che peserà in futuro sulla loro credibilità internazionale.

continua a pagina 16

GOVERNO Nella conferenza stampa la premier sottolinea la necessità di più responsabilità e "salva" Salvini. Il ferito denuncia il deputato



Meloni sospende Pozzolo da Fdi «Non staremo al governo Ue con la sinistra»

Il capo del governo a tutto campo nel lungo (3 ore) incontro coi giornalisti. Annuncia la linea dura su Pozzolo, il deputato Fdi "pistolero", e confessa: «Nel partito non tutti capiscono la responsabilità che abbiamo». Difende Salvini sul caso Anas: «Non deve riflettere alle Camere». Poi aggiunge: «criptica; non accetto ricatti da chi vuol condizionare, meglio a casa che ostendere. Non annuncia la candidatura alle Europee (ma conferma che ci pensa) e apre a un confronto tv con Schlein, la leader Pd. E si dice «era» del premierato: «Il referendum? Sarà sul futuro del Paese».

Marcelli e Spagnolo alle pagine 4 e 5

L'ANALISI

I segnali e le incognite
del post-sovranoismo

Isarevoli
a pagina 5

UN PROGETTO MODELLO

Il «metodo Caivano»
per ogni periferia perduta

Patriciello
a pagina 15

CHIESA Una nota del Dicastero risponde alle obiezioni di alcune Conferenze episcopali sulla "Fiducia supplicans"

«Benedite bene»

La Dottrina per la fede ribadisce e spiega: per le coppie di fatto o gay «brevi benedizioni pastorali, non rituali, che non approvano comportamenti non moralmente accettabili»

INTERVISTA AL SINDACO

Gualtieri: Roma si riscopra
ambiziosa e per il Giubileo
via l'etichetta di «invivibile»

DANILO PAOLINI

Roberto Gualtieri tiene sul tavolo del suo ufficio il grande volume delle opere per il Giubileo e una serie di rendering sul futuro volto di Roma. Li ha mostrati al Papa, che lo ha ricevuto in Vaticano. «Avverto una grande responsabilità», confida il sindaco, ma assicura che la Capitale può diventare più inclusiva e accogliente per tutti, come auspicato dal suo vescovo nel Te Deum di fine anno.

Servizi

nel primopiano a pagina 6

Ha suscitato reazioni di vescovi e Conferenze episcopali in tutto il mondo la Dichiarazione dottrinale dello scorso 18 dicembre che apre alle benedizioni per coppie "irregolari", comprese quelle omosessuali. Interrogativi o dubbi che hanno spinto il prefetto e il segretario del Dicastero vaticano a chiarire una serie di punti. La Dichiarazione «non è etica, contraria alla tradizione della Chiesa, o blasfema», si legge. Poi viene evidenziato che la dottrina sul matrimonio non cambia, che i pastori potranno discernere l'applicazione a seconda dei contesti, che le benedizioni consentite «non approvano né giustificano le unioni o qualcosa che non sia moralmente accettabile». Quindi il richiamo: «Anche se una persona fosse un grande peccatore, non possiamo negarle un gesto paterno».

Servizio e testo a pagina 7

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Il Daesh rivendica le bombe
portate da due kamikaze
L'Iran frena sulla reazione

ANNA MARIA BROGI E NELLO SCARO

C'è la firma dello Stato islamico (Daesh) sul doppio attacco kamikaze che mercoledì a Kerman ha ucciso 84 persone (questo il bilancio aggiornato) ferendone 284. La rivendicazione è arrivata su Telegram. Mentre Fayatollah Khatamenei, secondo fonti Usa, ha invitato a frenare reazioni immediate. Dubbi restano però sui veri mandanti, nascosti dietro la sigla. A Gaza, Israele scopre altri tunnel di Hamas.

Eid e Ferrari

nel primopiano alle pagine 2 e 3

ACCUSA DEI DEMOCRATICI

«Trump ricevette
fondi dalla Cina»

Napoletano a pagina 11



LA GUERRA IN UCRAINA

Ora i soldati russi
avanzano nel Donbass

Gambassi a pagina 11

RECORD DI SUICIDI NEL 2023

A Terni un carcere
di massima insicurezza

Fulvi e Lombardini a pagina 8

La bambina più bella

Ha una foto di te a due anni. È una giornata di sole, in campagna. La luce è alta, quella luce chiara che sembra, di maggio, una promessa. Tu in un vestitino a fiori sembri una bambina, gli occhi grandi sotto le ciglia lunghissime. I boccoli neri sfuggono dalle fornice che cercano di trattenerli. Quanto bella eri. E tuo padre, ammaliato, ti levava in alto con le braccia, ti faceva saltare, e ridevi. La foto ti coglie in quell'istante di gioia perfetta con lui, fiero, che meraviglia una bambina. Accanto, la mamma e nostro fratello maggiore sorridono. Eravate felici, penso. Peccato, mi dico con

Facce
Marina Corradi

rammarico, peccato che io, l'ultima figlia, in quella rara felice mattina ancora non c'ero. Ma lui aveva, anche tu che te ne sei andata così presto, almeno quell'istante di gioia pura, catturato dallo scatto di una Canon e rimasto lì, immobile, mentre il tempo scorreva. (Mi chiedevo, da piccola, come fanno le foto e i film a bloccare il tempo. Addirittura, mi dicevo, un film si può far scorrere all'indietro, e proiettare da capo: perché la vita no?). Non so cosa daresti per essere con lui in quel giorno di maggio. Ti abbraccerei ora come si abbraccia una figlia piccola, tu che per me eri la sorella "grande". Te ne sei andata a quattordici anni. E solo ora, vecchia quasi, capisco: non eri "grande", eri una bambina.

di mazzanti@avvenire.it

Agorà

ETICA

Martha Nussbaum:
c'è uno scopo nella vita
degli animali

Lavazza a pagina 19

SPETTACOLI

Molinari canta
Mercedes Sosa
«voce degli ultimi»

Calvini a pagina 20

SPORT

Insaziabile Red Bull,
dopo E1 e calcio adesso
si beve anche il ciclismo

Stagi a pagina 21

In edicola dal martedì 9 gennaio a 4 euro

IL TEMPO DELLA MEMORIA

Arslan / Cardini / Giovinetti / Verdon



DATI ANAAO *Nel 2024 in fuga 7 mila medici*

Il Servizio sanitario nazionale è pronto a perdere altri 7 mila medici nel 2024. Sia nel 2022 che nel 2023, rispetto agli anni passati, i camici bianchi che hanno lasciato il posto di lavoro in Italia sono raddoppiati, una stima che si ripeterà nell'anno appena iniziato. A lanciare l'allarme è il sindacato Anaa-Asso-med, in particolare il segretario nazionale Pierino Di Silverio, intervenuto su Adnkronos salute. «Basan-

doci sui dati degli anni passati, i medici del Ssn che dal 2022 al 2023 hanno lasciato il pubblico sono più che raddoppiati. Quindi nel 2024 possiamo stimare in 7 mila i colleghi che lasceranno le corsie», le parole del segretario nazionale, che ha anche parlato delle condizioni dei giovani aspiranti medici: «uno specchio tornasole della situazione è dato anche da chi decide di entrare nel sistema pubblica. Molte borse di studio per le specializ-

zazioni vanno deserte. Questo è un chiaro e inequivocabile segnale che l'appetibilità dell'ospedale pubblico non esiste più».



Nonostante i gufi di sinistra e i virologi

Il Covid sbiadisce ma nessuno lo dice

I malati da virus cinese sono in calo del 7% e i ricoveri vanno giù del 22%. Quello che preoccupa è invece l'influenza

CLAUDIA OSMETTI

■ È tutto in calo, ma nessuno lo dice: guarda che caso. Gli allarmisti, i "pandemisti", i gufi: quelli che prima di Natale volevano le Feste senza baci e senza abbracci, con la mascherina sul naso, il-pannettone-sì-però-a-distanza, gli-auguri-van-bene-ma-prima-facciamoci-un-tampone. Manco fossimo ancora in quel maledetto 2020 che col nuovo anno ha una sola cosa in comune: era bisesto. Non per questo, tuttavia, il 2024 sarà anche funesto.

Lo dicono i dati, dopotutto. Lo dice la scienza. Mica noi che siamo giornalisti e facciamo un altro lavoro, raccontiamo cioè quello che vediamo. E vediamo (nell'ordine) che: i ricoveri legati al Covid sono sempre di meno, che l'indice di trasmissibilità del Sars-Cov2 è sempre più basso, che pure l'incidenza dei contagi si sta sforbiciando. Ma, insomma, che succede? Vuoi vedere che il catastrofismo con cui s'è aperto dicembre era una proiezione sbagliata?

L'INFLUENZA

Ecco, appunto. Se c'è qualcosa che "spaventa", oggi, è l'andamento dell'influenza. Quella stagionale, quella che viene tutti gli anni, quella che di certo non è una novità come non è una novità che a gennaio e nei mesi freddi fa il pienone di pronto soccorso e

ambulatori e ospedali. Nelle cliniche pediatriche la situazione è stabile; le terapie intensive sono le uniche che segnano una percentuale in leggero aumento (dal 3,2% al 6%, che però in termini assoluti vuol dire niente che non si possa gestire perché si traduce in qualche unità per struttura sanitaria). Eccoli lì, il "ritorno" del virus. Per fortuna è un film che non ci tocca (ri)vedere.

Giovanni Migliore, il presidente della Fiaso, ossia la Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, è diretto: «I virus influenzali stanno avendo un impatto maggiore, soprattutto sulla popolazione di anziani e fragili che, per affrontare le conseguenze di scompensi respiratori, affolla i pronto soccorso in attesa del ricovero».

Pressione sulle corsie registrata nell'ultima settimana del 2023: meno 16%. Pressione sui reparti ordinari di malati a causa del Covid: meno 7% (tra parentesi, nove su dieci di quelli che ci sono sono soggetti che hanno alle spalle anche altre patologie). Pressione dei pazienti ricoverati con il Covid (c'è differenza nella preposizione, tre anni di emergenza sanitaria ce l'hanno spiegata fin troppo bene): addirittura meno 22,5% (di nuovo tra parentesi, sette su dieci di loro "affollano" i reparti Covid ordinari e la media d'età è di 77 anni).

Signori, basta. Che non significa che è tutto finito e che

possiamo non pensarci più, però non guardiamo nemmeno nero. «Il Covid», spiega ancora Migliore, «in questa fase sta lasciando il posto all'influenza. Anche osservando i numeri della rete RespiVirNet (una sorta di sorveglianza integrata epidemiologica coordinata dall'Iss, l'Istituto superiore di sanità: ndr) si vede chiaramente come alla maggiore circolazione dell'influenza, in queste settimane, corrisponda una progressiva riduzione del Covid».

È una buona notizia, ma non la dà (quasi) nessuno. Buffo Paese, il nostro: abbiamo riempito paginate e paginate sui balconi dei lockdown e non troviamo due righe per informare che il "nemico ospedaliero numero uno" dell'inizio 2024 non è il Covid, ma è l'influenza. Va così. E va anche che la stragrande maggioranza dei pazienti Covid di oggi non presenta infezioni respiratorie gravi.

Deve essere isolata, certo. È la procedura. Deve essere tenuta lontana dai fragili, chiaro. Bisogna anche ricordare ai fragili che il vaccino c'è sempre e che è un bene farlo, d'accordo anche su questo. Però diamoci pure gli annunci positivi. Altrimenti il rischio è di cadere il quei mesi là, quelli che erano un pandemonio. Stiamo dicendo che va tutto bene, che gli ospedali non sono congestionati e non c'è nessun picco? No. Stiamo dicendo che i pronto soccorso sono alle prese con



l'influenza. Tutto qui.

IL BOLLETTINO

Il bollettino Covid della settimana scorsa (quello nuovo dovrebbe uscire oggi) scrive che nell'ultima settimana del 2023 l'indice di trasmissibilità del virus è calato a 0,76 (prima era dello 0,96), quindi non siamo ben al di sotto della soglia endemica; che l'incidenza si è abbassata a settanta (da 103) casi ogni 100mila abitanti; che il numero dei contagi ogni sette di si è assottigliato a 40.988 (contro i

60.556 di prima). «Cresce l'epidemia influenzale», commentava poco dopo Natale il direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute Francesco Vaia, «ma contemporaneamente cresce anche il tasso di vaccinazione, sia per l'influenza che per il SarsCov2, grazie all'impegno delle Regioni e agli open day». Fine. Anzi, no. Come volevasi dimostrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

Contro l'influenza non dimentichiamo la lezione del Covid

di **Giovanni Rezza***

Il primo anno «post-pandemico» è ormai alle nostre spalle, ma il Covid-19 è rimasto fra noi, anche se — come si dice di chi ha perso la forza dirompente della gioventù — non è più quello di una volta. In parte ciò accade perché la variante Omicron, nelle due molteplici versioni (l'ultima delle quali prende il nome di JN.1), ha una minore aggressività rispetto al virus originale di Wuhan, in parte perché la stragrande maggioranza della popolazione è stata più volte vaccinata o esposta al virus tramite infezione naturale, risultando quindi parzialmente protetta. Quindi, nonostante si susseguano ondate di dimensioni notevoli (perché il virus, mutando, tende ad eludere la risposta immune), l'impatto clinico complessivo rimane limitato. Naturalmente, è lecito domandarsi se l'incubo è ormai passato o se, piuttosto, data la sua enorme capacità di mutare, il virus potrà di nuovo ripresentarsi in forma aggressiva. Sebbene ciò non si possa escludere, in quanto i virus mutano a caso e non secondo logica, è però poco probabile da un punto di vista evolutivistico. Non è infatti un caso che la selezione darwiniana (e non l'intelligenza di cui i virus non sono certo dotati) abbia favorito una variante più contagiosa ma meno virulenta, causa di mal di gola

piuttosto che di polmoniti, che non costringe i malati a starsene in casa. Ciò favorisce la circolazione virale e non scontenta troppo noi: vivere più o meno in pace con gli esseri umani non è l'aspirazione principale di tutti i patogeni, ma a volte può comportare dei vantaggi ad alcuni virus che si trasmettono per via respiratoria. Insomma, se il 2023 lascia in eredità una serie di problemi da risolvere (dai possibili effetti dei cambiamenti climatici sulla salute umana alla carenza di personale che affligge nell'immediato alcuni settori nevralgici del nostro servizio sanitario), il 2024 non dovrebbe riservarci troppe sorprese sul fronte del Covid-19. Non dobbiamo però sottovalutare il fatto che convivere non solo con l'influenza ma anche con il Covid-19 comporterà un aumento del carico di malattie respiratorie nel periodo invernale. Proprio in questo periodo festivo stiamo assistendo a un'inusuale impennata di febbri «influenzali» dovute a diversi virus respiratori, soprattutto fra i più piccini, mai esposti in passato a tali microrganismi. Sebbene non sussistano particolari motivi di allarme, sarà bene non rimuovere il problema e utilizzare pragmaticamente gli strumenti che ormai tutti conosciamo per proteggere i più fragili ed evitare la congestione delle strutture sanitarie.

** Professore di Igiene
all'Università*

Vita-Salute San Raffaele di Milano

Le malattie stagionali

Non sottovalutiamo: convivere anche con il coronavirus comporta l'aumento di patologie respiratorie



Complicazioni polmonari per i giovani, Covid in calo

Ricoveri da Covid in calo, mentre preoccupano le complicazioni polmonari derivanti dall'influenza per i più giovani. Maggiormente a rischio, per entrambe le infezioni, restano però gli anziani ed i

fragili, che affollano le strutture di emergenza spesso in attesa di un ricovero. E' il quadro che emerge dai dati degli ospedali sentinella della Federazione delle aziende sanitarie (Fiaso) e che spinge gli infettivologi a

ribadire l'importanza delle vaccinazioni anche in questa fase. I numeri restano comunque bassi nelle terapie intensive.



Atenei Quiz come per la patente

Cambiano i test per Medicina Il patto per abolirli

di **Gianna Fregonara**

Cambia ancora il test per accedere a Medicina. Le prove slittano ad aprile, ma la novità è che le domande saranno pescate da una banca dati aperta e pubblica: migliaia di quesiti in preparazione e con i quali gli studenti potranno esercitarsi. a pagina 24

Il test di Medicina cambia ancora Le prove slittano ad aprile, quiz da una banca dati pubblica

Si studia un nuovo sistema d'accesso: semestre comune, poi la selezione

di **Gianna Fregonara**

Test di Medicina, si cambia. Di nuovo. Il Tolc, sperimentato per la prima volta nel 2023, è archiviato. Le prossime prove, che erano previste per febbraio, slittano ad aprile e maggio. Ma la novità principale è che le domande del test saranno «pescate» da una banca dati «aperta e pubblica» di migliaia di quesiti che il Cisia, il consorzio interuniversitario per i sistemi integrati di accesso, sta predisponendo in tutta fretta in queste settimane. Gli studenti dunque, prima del test, potranno esercitarsi sui quesiti e, se fortunati, potranno anche rispondere ad alcuni quiz che si ritroveranno davanti il giorno della prova. Un po' come per l'esame della patente.

Le novità di quest'anno

La struttura della prova dovrebbe restare quella sperimentata lo scorso anno: 90

minuti per rispondere a 50 quesiti di comprensione del testo, biologia, chimica e fisica, matematica e ragionamento. Dovrebbero poter partecipare anche gli studenti del quarto anno delle scuole superiori come lo scorso anno. Quanto agli studenti che avevano fatto il test nel 2023 essendo al quarto anno, il ministero sta studiando la possibilità per far valere comunque la loro prova. Il decreto del ministro dell'Università Annamaria Bernini è atteso nelle prossime settimane con tutti i dettagli.

Quello che è certo è che i Tolc, introdotti dalla ministra Cristina Messa e usati già da anni dalle singole Università per l'accesso ad altri corsi di studio, non sono mai piaciuti a Bernini che da tempo è impegnata — come ha spiegato lei stessa — «in un percorso di superamento dello strumento» e addirittura a rivedere nel complesso il sistema di accesso a Medicina.

I passati ricorsi

Sull'idea di cambiare da subito non possono non aver influito anche le polemiche e i ricorsi presentati lo scorso anno dagli studi di avvocati specializzati sul tema: contestavano due aspetti del test. Il fatto che, essendo ogni prova diversa dall'altra, il risultato venisse «equalizzato» moltiplicando il voto ottenuto per un coefficiente di difficoltà. Ma la criticità maggiore è stato un vero e proprio commercio delle risposte, visto che i quesiti si potevano ripetere in



giorni diversi e in prove diverse. Da qui la decisione di usare un set di domande pubbliche — ma molto numerose — per comporre la prova, un po' come avviene in alcuni concorsi pubblici.

La riforma allo studio

Difficile dire se la prova così modificata sopravviverà a lungo. Da qualche mese infatti al ministero stanno studiando la possibilità, ha spiegato sempre Bernini, «di introdurre nuove forme di accesso a Medicina che superino strutturalmente le problematiche emerse». In altre parole di cancellare il test di accesso a cavallo della Maturità ma di introdurre una «tagliola», sul modello di quella francese. Punto di par-

tenza per la riforma — che potrebbe vedere la luce quest'anno — sono due disegni di legge in discussione in commissione al Senato. Il principio è quello di far frequentare un semestre comune agli studenti nelle facoltà a libero accesso come biotecnologie mediche e scienze motorie e sportive, al termine del quale, nel mese di gennaio, chi ha superato i tre esami previsti (fisica medica, biologia cellulare e genetica, principi di anatomia umana) può iscriversi al test che serve per determinare la graduatoria nazionale e l'accesso ai diversi Atenei, come ora. Chi non passa può continuare il corso o iscriversi a un'altra laurea. «Senza perdere per questo un anno di studio», ripete la mi-

nistra a chi ha dubbi sulla tempistica di iscrizione per gli studenti che non riescono a superare gli esami o il test.

Gli atenei telematici

L'impianto, al quale stanno lavorando ministero e maggioranza in Parlamento potrà subire qualche modifica. Per poter far fronte a quella che i rettori temono come una marea di matricole — oltre cinquantamila — per il primo semestre comune, le università sono invitate a organizzare corsi online anche in collaborazione con gli atenei telematici, salvo che per le esercitazioni di anatomia che si devono svolgere in presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Prove posticipate ad aprile e maggio

- ✓ Dopo le modifiche già apportate lo scorso anno e le polemiche, cambiano ancora i test di accesso a Medicina: le prove previste per febbraio, slittano ad aprile e maggio

Per esercitarsi banca dati pubblica

- ✓ Le domande dei test saranno pescate tra migliaia di quesiti che a breve saranno inseriti in una banca dati pubblica: i candidati potranno esercitarsi utilizzando i quiz del portale

Il nuovo modello: semestre comune

- ✓ È intanto allo studio un nuovo sistema d'accesso ai test di Medicina: prevede un semestre comune, solo al termine di questo gli studenti vengono sottoposti alla selezione

Studenti del 4° anno

Atteso un decreto del ministero per far valere l'ammissione ottenuta già lo scorso anno



A Padova i candidati durante il test d'accesso a Medicina che si è tenuto lo scorso luglio (Bergamaschi)



Influenza e Covid lunghi: sintomi per 11 settimane la tosse può durare mesi

► Da Nord a Sud boom di casi e ricoveri: difficili da superare gli effetti postumi ► Il 70% dei pazienti positivo al Coronavirus Gli esperti: «Resta fondamentale vaccinarsi»

L'ALLARME

ROMA In giro con la tosse, senza mascherina e per nulla intenzionati a proteggersi con il vaccino. Che si tratti di virus influenzali o di Covid, gli italiani sembrano curarsi poco dei rischi del contagio. E alla fine, come sempre, a farne le spese sono gli anziani e i più fragili. Senza contare che il coronavirus non è l'unica malattia virale a portare sintomi persistenti, e persino debilitanti dopo la negativizzazione (il cosiddetto Long Covid). Anche l'influenza stagionale è in grado di scatenare effetti postumi difficili da superare, che possono durare fino a 11 settimane. Un'influenza "infinita": nel 30% dei casi la tosse può durare per mesi. E l'influenza quest'anno sembra avere una patogenicità superiore rispetto agli altri anni con più ricoveri per polmonite di pazienti sani e giovani. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), nella cinquantunesima settimana del 2023 i casi stimati di sindrome simil-influenzale, rapportati all'intera popolazione italiana, sono circa 1.013.000, per un totale di circa 5.698.000? casi a partire dall'inizio della sorveglianza. Si aggiungono

poi i malati di Covid: 40.990 nuovi casi positivi la scorsa settimana. Ma si tratta ovviamente di numeri sottostimati, visto che di tamponi se ne fanno sempre meno (nell'ultima rilevazione, se ne contano appena 226.649, -30% rispetto a 7 giorni prima), e chi ha pochi sintomi spesso si cura da solo, senza nemmeno interpellare il medico di famiglia.

CONTAGI

«I virus influenzali stanno avendo un impatto in termini assoluti maggiore, soprattutto su anziani e fragili che, per affrontare le conseguenze di scompensi respiratori, affollano i pronto soccorso - denuncia Giovanni Migliore, presidente della Fiaso (Federazione italiana Aziende sanitarie e ospedaliere) - Anche se il 70% dei ricoveri in ordinario è rappresentata da pazienti positivi al Covid che non hanno un'infezione respiratoria grave, la gestione è complicata perché questi pazienti devono comunque essere isolati». Intanto, da Nord a Sud, gli italiani si ritrovano ovunque a letto: secondo l'Iss, tutte le regioni, tranne la Basilicata, registrano un livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali sopra la soglia. Va peggio in particolare in 4 regioni (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Campania) alle prese con una intensità "molto alta" dell'incidenza. E dire che la diffusione dei virus influenzali in questo periodo non è una novità. «Ci troviamo in una situazione in cui stanno circolando i virus respiratori tipici della stagione - ricorda Claudio Mastroianni, past president della Simit

(Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) e ordinario di malattie infettive dell'Università la Sapienza di Roma - In primis, c'è il Covid, ma anche l'influenza, che ha anticipato il suo picco, e poi anche il virus respiratorio sinciziale che colpisce i bambini più piccoli con bronchioliti. L'andamento dell'epidemia non desta preoccupazione - precisa Mastroianni - ma è necessaria la consueta attenzione per evitare, se possibile, il ricovero in ospedale. In molti casi, infatti, parecchie delle forme influenzali potrebbero essere gestite a domicilio».

PREVENZIONE

Intanto, sul territorio i medici provano a gestire il flusso delle chiamate. Ma non sempre riescono a star dietro a tutte le richieste di assistenza. «La stragrande maggioranza dei casi di malattie respiratorie si cura a casa, guarisce con terapie semplici e banali che vengono prescritte dal medico e che servono soltanto a controllare i sintomi - assicura Claudio Cricelli, presidente emerito della Simg (Società italiana di medicina generale e delle cure primarie) - Le persone che vanno in ospedale lo fanno perché hanno paura della febbre, magari in un



giorno festivo non trovano il proprio medico, oppure perché hanno sintomi persistenti da molto tempo e con patologie avanzate e si ritrovano con una complicanza». Per ridurre i rischi, le raccomandazioni degli esperti si ripetono allo stesso modo, dai tempi della pandemia; ma ormai prevale quasi un senso di scoraggiamento, perché sanno di essere sempre più inascoltati: «L'unica arma che abbiamo a disposizione è la vaccinazione - ribadisce Mastroianni - C'è ancora tempo per farla, solo così saremo protetti dal rischio di ospedalizzazione e dalla malattia severa; anche se il

vaccino non può evitare l'infezione, se saremo contagiati la malattia sarà comunque in forma leggera. Senza contare poi che così, se uno si ammala in maniera asintomatica o lieve, può anche trasmettere di meno il virus e quindi riduce anche la diffusione del contagio nella comunità». Ma è fondamentale comunque usare sempre la mascherina, soprattutto se si va in giro pur avendo la tosse o il mal di gola. «Il vaccino - rimarca Cricelli - ha una capacità protettiva per gli anziani limitata al 50 per cento, perché questi pazienti hanno il sistema immunitario fragile. Non dimentichiamo

poi che chi ha il Covid meno grave, quello per esempio che colpisce persone vaccinate o più giovani, spesso si confonde con una forma di raffreddore. E le persone lo sottovalutano, non fanno il tampone e non usano alcuna precauzione per proteggere almeno le persone fragili».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

1 Isolarsi se si è malati

In caso di sintomi respiratori febbrili rimanere a casa e isolarsi per evitare la diffusione del contagio. Chiamare il medico curante se i sintomi persistono

2 Fare il test anti-Covid

Con febbre e tosse fare il test anti Covid. Se positivi, pur non essendo obbligatorio, non uscire e usare la mascherina in caso di contatto con altri

3 Proteggersi con il vaccino

Il vaccino contro influenza e coronavirus è sempre consigliato per le persone anziane e per i più fragili per ridurre al massimo i rischi

LA PEGGIORE STAGIONE DEGLI ULTIMI ANNI L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: «FINORA COLPITE QUASI 6 MILIONI DI PERSONE»



CARDIOLOGIA

Nuovi pacemaker compatibili con la risonanza magnetica

Pacemaker e defibrillatori compatibili con la risonanza magnetica. Questo grazie a una nuova tecnologia che permette ai pazienti di entrare nella risonanza senza programmare il dispositivo. «In sostanza – dice Andrea Colella (nella foto), Cardiologo Elettrofisiologo di Villa Donatello, a Firenze – per questi pazienti sarà ancora più facile e sicuro fare una risonanza. Una tecnologia in costante progresso ha reso infatti disponibile una nuova generazione di pacemaker compatibili con la risonanza. Si tratta di dispositivi che appena sentono un campo magnetico si auto programmano nella modalità Rmn, permettendo un esa-

me in tutta sicurezza».

I numeri dicono che ogni anno, in Italia, circa 100mila pazienti cardiopatici vengono sottoposti a impianti di pacemaker o defibrillatori, dispositivi salvavita utili a ripristinare le corrette funzioni cardiache. Questi già da qualche anno sono compatibili con la risonanza magnetica. Ma, prima di essere sottoposti all'esame diagnostico con Rmn, devono comunque passare un controllo ed una programmazione da parte di un elettrofisiologo. Professionalità non sempre disponibile nelle strutture diagnostiche.

In questo contesto, Villa Donatello ha attivato nei giorni scorsi il primo di

questi super tecnologici pacemaker in Toscana ed uno dei primi attivati in Italia. «Da oggi – aggiunge Colella – l'incompatibilità tra i dispositivi e questo esame diagnostico, entro certi limiti, non esiste più. Questa nuova famiglia di pacemaker permetterà di fare un passo avanti nel trattamento delle bradiaritmie, con vantaggi sia per i pazienti che per gli operatori sanitari, facilitando procedure diagnostiche che possono fare la differenza per valutare la presenza di gravi malattie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dir. Resp.:Marco Girardo

Studio terapie con cervelletto in miniatura

Per la prima volta è stata ottenuta in laboratorio una copia in miniatura del cervelletto umano, l'organo del sistema nervoso nel quale si concentra la maggior parte dei neuroni e che controlla funzioni importanti, come quelle legate al movimento e quelle cognitive. La ricerca ha perciò a disposizione un nuovo organoide, ossia la replica in miniatura di un organo umano, per studiarne il funzionamento e per cercare terapie contro molte malattie neurologiche, dai

disturbi dello spettro autistico ai tumori. Pubblicato sulla rivista *Cell Stem Cell*, il risultato è del gruppo di ricerca dell'University of Southern California specializzato in Medicina rigenerativa e diretto dall'italiana Giorgia Quadrato.





Materia oscura Insulina senza brevetto. Ma negli Usa c'è il monopolio

ANDREA CAPOCCI

Circa un secolo fa, lo scopritore canadese dell'insulina Frederick Banting rinunciò ai diritti derivati dal brevetto sulla sua scoperta. Preferì vendere i diritti per un dollaro ai Connaught Laboratories, un istituto di ricerca pubblico e senza scopo di lucro dell'università di Toronto, di-

chiarendo che «l'insulina appartiene al mondo, non a me». All'epoca, per un medico era considerato poco onorevole guadagnare sulla pelle dei pazienti. Banting si accontentò del premio Nobel assegnatogli nel 1923, diventando a 32 anni il più giovane vincitore per il settore medico.

In seguito l'ateneo si accordò con l'azienda farmaceutica statunitense Eli Lilly per la produzione su larga scala. Per il mercato europeo autorizzò la produzione dell'insulina da parte di un altro laboratorio no profit, il Nordisk Insulin Laboratories di Copenhagen guidato da un altro premio Nobel, il danese August Krogh, che si impegnò a devolvere tutto il ricavato

a scopi scientifici e umanitari.

I Connaught Laboratories oggi sono proprietà della multinazionale francese Sanofi, una delle dieci società farmaceutiche più grandi al mondo. Il Nordisk invece è stato acquisito dalla Novo, fondata da due impiegati licenziati da Krogh, che oggi grazie al diabete macina profitti da dieci miliardi l'anno. Un secolo dopo la scoperta di Banting, Eli Lilly, Sanofi e Novo Nordisk controllano il 90% del mercato statunitense dell'insulina, il cui prezzo è salito fino a 500 dollari al mese di media per ciascuno dei 30 milioni di statunitensi diabetici che ne hanno bisogno, con un aumento medio annuo dell'11% dal 2001 a oggi. Un paziente su quattro rinuncia alla dose di insulina a causa dei costi proibitivi.

Com'è possibile che da una scoperta regalata al mondo nasca un monopolio così redditizio al riparo da ogni concorrenza? Se lo è chiesto William Feldman, medico e ricercatore al Brigham and Women's Hospital dell'università di Harvard (Usa) e i suoi colleghi in uno studio pubblicato a novembre 2023 sulla rivista *Plos Medicine*. I ricercatori hanno studiato tutte

le forme di insulina disponibili sul mercato statunitense, i loro brevetti e le «esclusive», cioè le regole specifiche del mercato farmaceutico che permettono alle aziende di allungare il monopolio sui farmaci anche quando il brevetto, che dura venti anni a partire dalla data di invenzione, è scaduto. La loro analisi mostra che sfruttando i cavilli del mercato farmaceutico e del diritto commerciale, le aziende sono riuscite a allungare il monopolio su alcuni prodotti a base di insulina fino a 33 anni di durata. Oggi, infatti, una confezione di insulina è coperta in media da 15 brevetti, come se si trattasse di alta tecnologia. Colpa dei brevetti rilasciati in modo troppo facile su «nuove» formulazioni dell'insulina (che però è sempre la stessa molecola da milioni di anni). I brevetti non coprono solo le molecole, ma anche i dispositivi con cui si iniettano: il 63% dei brevetti sull'insulina rilasciati tra il 1986 e il 2019 riguarda aghi e pompe, non il loro contenuto. Basta cambiare la forma della siringa per dare vita a un nuovo brevetto.

Dal primo gennaio 2024 però la situazione per i diabetici sta-

tunitensi è cambiata in meglio. Grazie all'entrata in vigore dell'*Inflation Reduction Act* approvato dalla maggioranza democratica nel 2022, i pensionati statunitensi pagheranno al massimo 35 dollari a kit. Nonostante l'opposizione repubblicana, sulla scia del ribasso imposto dall'alto anche per i pazienti più giovani il prezzo dell'insulina sta scendendo a prezzi più vicini a quelli europei. Per riportare un po' di sano liberismo nel mercato dei farmaci ci è voluto lo Stato.



Noi siamo moltitudini

Rowan Hooper, New Scientist, Regno Unito

Potrete ragionevolmente credere di essere individui della specie *Homo sapiens*. In realtà siete molto di più. Miliardi di altri organismi vivono sulla superficie e all'interno del vostro corpo. Fino a poco tempo fa, gli scienziati credevano che ci fossero tre parti distinte della nostra natura che riflettevano aspetti incontrovertibili di un sé individuale: il sistema immunitario, il genoma e il cervello. "Nessuno di questi pilastri della definizione tradizionale del sé - immunità, integrità del genoma, sistema nervoso centrale - è esente dall'influsso del microbioma", afferma Thomas Bosch dell'università di Kiel, in Germania.

I microbi che ci colonizzano, noti complessivamente come microbiota, mettono in discussione il concetto di un sé distinto. Si tratta di batteri, virus e funghi, anche se i più studiati sono i batteri. Messi tutti insieme, questi microbi coordinano il sistema immunitario, influenzano il funzionamento e la crescita del cervello e condizionano la nostra personalità e i nostri sentimenti. Più di un terzo dei geni umani sono di origine batterica, e l'attività di migliaia di miliardi di geni microbici nell'intestino ha conseguenze dirette sulla nostra nutrizione e sul metabolismo.

Queste scoperte portano alla sorprendente conclusione che un corpo umano non è un individuo ma un "metaorganismo". Bosch, che dirige un centro di ricerca sui metaorganismi, è uno dei molti scienziati secondo cui gli elementi chiave che crediamo ci rendano individui sono in realtà il prodotto di interazioni con i microrganismi. Se è così, dobbiamo ripensare cosa significa essere umani. "Senza dubbio, la linea di demarcazione tra dove finiamo noi e dove comincia il mondo esterno è oggetto di dibattito", afferma Geraint Rogers del South Australian health and medical research institute di Adelaide.

Il fatto che questo confine sia sfumato ha un senso, dato che ci siamo evoluti su un pianeta abitato da microbi e che i microbi erano qui molto prima di noi. "Fon-

damentalmente, siamo sempre stati in parte microbici", afferma Alan Walker dell'università di Aberdeen, nel Regno Unito. Questo punto di vista ha importanti implicazioni per quanto riguarda il nostro posto nella natura, ma implica anche che dovremo cambiare il modo in cui ci curiamo quando siamo ammalati.

"Dobbiamo adattarci a una visione olistica che tenga conto della complessa interconnessione tra il nostro intestino, la nostra mente e i miliardi di microbi che vivono nel nostro apparato digerente", afferma Harriët Schellekens, dell'University college di Cork, in Irlanda. Al momento, tuttavia, non sappiamo sempre come fare: il sistema è semplicemente troppo complicato, con molte incognite. Il miglior trattamento a base microbica che abbiamo si basa sull'uso di trapianti fecali per trattare le infezioni ricorrenti del batterio *Clostridioides difficile*.

Connessione profonda

A parte questo, le prove cliniche affidabili per una medicina basata sul microbioma si accumulano lentamente. Un esempio promettente è uno studio condotto nel Regno Unito che ha esaminato i neonati prematuri a rischio di sviluppare una malattia intestinale pericolosa chiamata enterocolite necrotizzante. La diffusione di questa malattia si è più che dimezzata nei bambini a cui è stata somministrata una dose giornaliera di batteri protettivi.

Ma i trattamenti che sfruttano la comunità microbica nel nostro organismo devono essere ulteriormente sviluppati. Prendiamo il legame tra il microbioma e la salute mentale. I nostri microbi intestinali sintetizzano molti degli stessi neurotrasmettitori prodotti dal cervello, e li usano per comunicare con esso. Tutti ci rendiamo conto dell'intima connessione tra il cervello e l'intestino quando siamo nervosi o abbiamo le farfalle nello stomaco, ma in realtà questo rapporto è ancora più profondo. Diversi studi hanno dimostrato una correlazione tra la mancanza di alcuni

batteri intestinali e disturbi come la depressione e l'ansia, ma non sappiamo se questo legame è causale. I trapianti fecali da persone depresse sembrano indurre depressione nei ratti. E in alcuni studi preliminari, quando le persone depresse sono state curate con trapianti fecali i loro sintomi sono migliorati.

La maggior parte dei trapianti riusciti è avvenuta in concomitanza con una terapia tradizionale, e il miglioramento dei sintomi non è stato permanente. Neanche le conseguenze a lungo termine dei trapianti fecali sono chiare. Le terapie affidabili, quindi, sono ancora lontane. "Per me questa è solo un'indicazione, non tratterei la depressione curando il microbioma", afferma Walker.

Ma Rogers afferma che il microbioma può spiegare le differenze nei risultati clinici tra un individuo e l'altro. Quando curiamo qualcuno, prendiamo in considerazione le predisposizioni genetiche e le condizioni esistenti, dice, ma è sempre più chiaro che dovremmo aggiungere il microbioma alla lista.

Tutto questo ha profonde implicazioni su ciò che significa essere umani. Per secoli ci siamo considerati distinti dalla natura, il che ha portato a uno sfruttamento eccessivo dell'ambiente. "Abbiamo sempre pensato di essere diversi, superiori alla natura, vedendola come qualcosa di estraneo", dice Bosch. "Dobbiamo tornare a pensare che facciamo tutti parte di un sistema vivente integrato. Se guardiamo nel nostro corpo, vedremo che siamo pieni di natura". ♦ *bt*

Da sapere

Microbioma e microbiota?

♦ Il **microbiota** è l'insieme dei microrganismi, come batteri, virus e funghi, che popolano il nostro corpo. Quello dell'apparato digerente è spesso chiamato "flora intestinale". A volte al posto di microbiota si usa il termine **microbioma**, soprattutto in inglese, ma quest'ultimo in realtà indica l'insieme dei geni dei microrganismi che compongono il microbiota.



Come prendersi cura dei microbi

Alison George, New Scientist, Regno Unito

Con il tempo l'equilibrio del microbioma tende ad alterarsi, ma ci sono modi per mantenerlo sano anche in età avanzata

Il microbioma intestinale è un sistema di supporto vitale per la salute mentale e fisica, perché fornisce al corpo i nutrienti fondamentali e contribuisce a coordinare il sistema immunitario. E ora ci stiamo rendendo conto di quanto questo sia vitale anche per un invecchiamento sano.

Con l'avanzare dell'età, l'equilibrio dei microbi del nostro intestino cambia. Diminuiscono quelli benefici, come l'an-

tinfiammatorio *Faecalibacterium*, e aumentano quelli che aggravano l'infiammazione provocata da varie patologie legate all'età, come le malattie cardiache, il cancro e il declino cognitivo. Molti studi, condotti su soggetti che vanno da una popolazione isolata dell'India rurale a una ricca comunità urbana in Italia, mostrano sorprendenti somiglianze nell'effetto dell'età sul microbioma. Una scoperta chiave è che le persone anziane in buona salute hanno molti tipi di microbi benefici, che in genere si perdono con il declino fisiologico.

Non è chiaro se i microbiomi degli anziani sani determinino la loro vitalità o siano il risultato dello stile di vita, ma uno studio condotto sui topi da John Cryan e dai suoi colleghi dell'University college di Cork, in Irlanda, ha scoperto che il trapianto del microbiota intestinale dagli esemplari giovani a quelli anziani arresta il declino delle funzioni cerebrali associato all'età.

Tutto questo sottolinea quanto sia fondamentale prendersi cura del nostro microbioma intestinale perché garantisca tutti i benefici possibili. Ma cosa dovremmo fare esattamente?

Per cominciare, dobbiamo stabilire com'è fatto un microbioma sano. E non è per niente facile. "Non ci sono segnali fisici evidenti che possono essere usati in modo affidabile per stabilire se il nostro microbioma è in buone condizioni", afferma Paul O'Toole, dell'University college di Cork.

Anche quando i ricercatori analizzano la miriade di microbi che vivono nel no-

stro intestino, è difficile capire esattamente quali stiano facendo cosa. "Anche se aumentano i risultati scientifici che collegano il microbioma intestinale e le sostanze che produce alla salute, non è ancora chiaro cosa sia un microbioma intestinale ottimale o 'sano'", afferma Tim Spector del King's college di Londra, uno dei fondatori dell'azienda di nutrizione personalizzata Zoe.

Mangiare l'arcobaleno

Uno dei criteri più comuni per valutare lo stato di salute dell'intestino è la diversità microbica: più ce n'è e meglio è. Ma questo criterio non è infallibile, perché anche avere molti batteri nocivi può contribuire alla diversità, dice Spector, quindi diversificato non significa sempre migliore. Le persone che seguono una dieta ricca di vegetali hanno molti batteri buoni, ma hanno anche una minore diversità, dice Spector. Un approccio più recente è analizzare le migliaia di composti prodotti dalla fermentazione microbica nell'intestino, dice, "ma attualmente non capiamo la maggior parte delle loro funzioni e molti cambiamenti possono essere a breve termine".

Per affrontare questi problemi, il team della Zoe ha collaborato con i ricercatori dell'università di Trento per individuare una nuova misura della salute del microbioma. Il loro metodo si basa sul sequenziamento genomico di oltre centomila campioni di feci inviati dagli utenti della Zoe, e ha permesso di scoprire centinaia di specie intestinali finora sconosciute. Questi dati sono stati poi collegati a modelli dietetici per offrire un nuovo modo di confrontare il rapporto tra batteri buoni e cattivi. "Ha funzionato molto meglio del tradizionale criterio della diversità per riconoscere un intestino sano e tracciare i miglioramenti dovuti alla dieta", afferma Spector.

Questo tipo di ricerca sta contribuendo a costruire un quadro più accurato del

microbioma associato a una buona salute e dei fattori che lo influenzano. Ovviamente, la dieta è fondamentale. "Aumentare la diversità degli alimenti che mangiamo aumenta la diversità del microbioma", afferma Cryan.

Per ottenere questa diversità, Spector consiglia di consumare molti vegetali diversi, idealmente trenta tipi a settimana, e di "mangiare l'arcobaleno", cioè un mix di verdure colorate con un alto contenuto di sostanze denominate polifenoli, che sono legate a un'alta varietà del microbioma. È stato anche dimostrato che gli alimenti fermentati, come lo yogurt, il kefir, il kombucha e il kimchi, possono aumentare questa diversità e ridurre l'infiammazione, quindi se vi piacciono aggiungeteli alla vostra dieta.

Anche consumare più fibre è utile, sempre che il vostro apparato digerente sia in grado di tollerarle. "La fibra viene scomposta da molti microbi e fornisce parecchie molecole importanti", spiega Cryan.

Ci sono anche alimenti da evitare. "Quantità eccessive di additivi, in particolare dolcificanti artificiali, emulsionanti e cibi ultraprocesati hanno effetti negativi sul microbioma", dice Cryan.

Non si tratta solo di cosa si mangia, ma anche di quando. Numerosi studi recenti dimostrano che il digiuno intermittente può avere un influsso positivo sulla composizione del microbioma, con conseguenti vantaggi per la salute.

Per esempio, da uno studio è emerso che un digiuno attentamente monitorato



di diversi giorni favorisce le specie di microbi intestinali che producono composti benefici e acidi grassi a catena corta. In combinazione con una dieta di tipo mediterraneo, basata su oli vegetali, alimenti integrali, frutta e verdura, ha portato a una maggiore riduzione della pressione sanguigna e del peso nelle persone con sindrome metabolica (cioè affette da diabete, ipertensione arteriosa e obesità) rispetto al solo intervento sulla dieta. “Date al vostro intestino un digiuno notturno di 12-14 ore per aiutarlo a funzionare”, raccomanda Spector.

Anche altri fattori influiscono. I nostri microbi intestinali sono sensibili allo stress, che può alterare la composizione del microbioma, dice Cryan. Ma si tratta di un processo complesso, a doppio senso. “Lo stress può influenzare l'intestino e a sua volta l'intestino può influenzare il modo in cui affrontiamo lo stress”, dice. Lo stress può anche aumentare la permeabilità del rivestimento intestinale, consentendo ai batteri di entrare nel flusso sanguigno e provocare infiammazione.

Anche la mancanza di sonno può influire sull'intestino, perché il microbioma ha un ciclo giornaliero, afferma Ami-

ta Sehgal dell'università della Pennsylvania: “La perdita di sonno interrompe il ciclo del microbioma”. Anche le più piccole interruzioni possono incidere. Spector e il team di Zoe, per esempio, hanno scoperto che il jet lag sociale (quando nel fine settimana il ritmo del sonno cambia rispetto ai giorni feriali) è associato a una maggiore prevalenza di batteri intestinali nocivi.

Il migliore amico dell'intestino

Anche la vita sociale, o la sua assenza, può contribuire a plasmare gli abitanti del nostro intestino. Raccogliamo alcuni dei nostri microbi dal contatto con altre persone e con l'ambiente circostante, quindi l'isolamento può rendere il nostro microbioma meno diversificato. In effetti, si pensa che sia una delle cause della mancanza di diversità microbica associata ai problemi di salute in età avanzata. “Il microbioma sociale è acquisito dai familiari, dagli amici, dall'ambiente”, afferma O'Toole. “Non dobbiamo aver paura di uscire, di incontrare persone, di lavorare in giardino”.

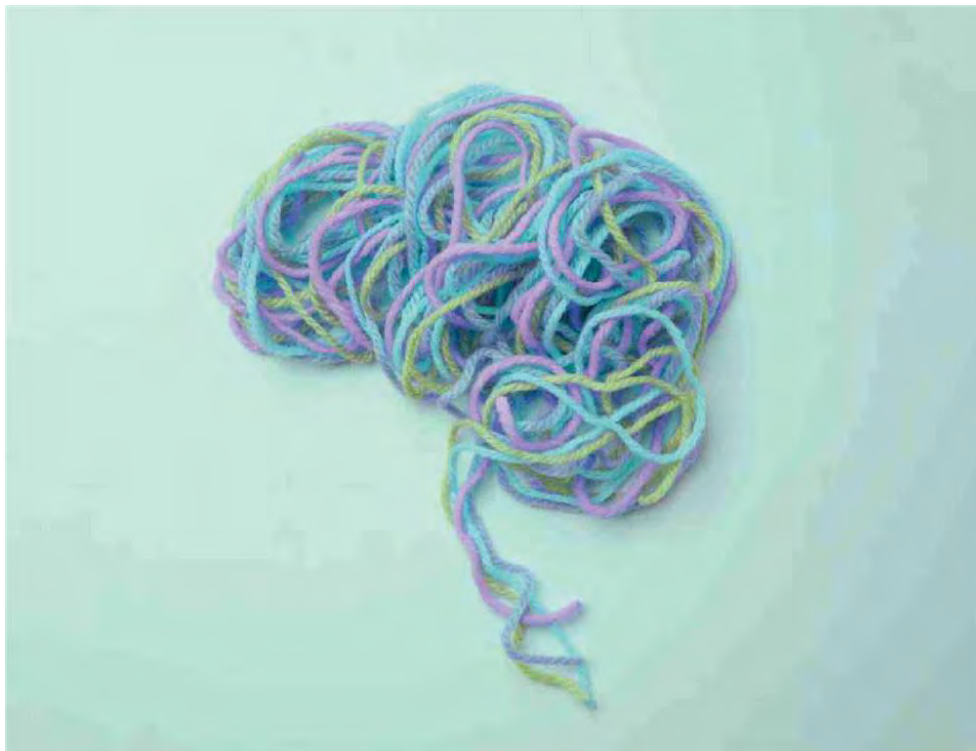
Per questo Cryan ha un ultimo consiglio da dare: se le circostanze ve lo permettono, prendete un cane. “L'altra cosa che fa bene al microbioma è avere un animale domestico”, dice. Da uno studio del 2022 è emerso che i cani influivano in modo positivo sul microbioma dei loro padroni.

Più impariamo a conoscere i microbi del nostro intestino, più modi troviamo per renderli sani. “Dalla nostra ricerca e da altre risulta chiaro che prendersi cura del microbioma intestinale dovrebbe essere una priorità per la salute pubblica”, afferma Spector. ♦ *bt*

Da sapere

I probiotici servono?

♦ I probiotici sono microbi che possono aiutare a ristabilire un microbioma sano. Possono essere assunti consumando yogurt e altri alimenti fermentati, che contengono batteri come il *Lactobacillus* e il *Bifidobacterium*. Questi probiotici stimolano le cellule immunitarie per ridurre l'infiammazione, aumentano la produzione di muco e combattono i patogeni producendo acido lattico. Ma negli adulti è improbabile che riescano a colonizzare l'intestino e vengono espulsi rapidamente, per cui devono costantemente essere rimpiazzati. Gli integratori a base di probiotici sono usati da anni per aiutare chi ha malattie come il morbo di Crohn o soffre di colite, e recentemente anche per altri disturbi, come le infezioni urinarie. Alcuni studi suggeriscono che possono essere utili anche alla salute mentale, aumentando la resistenza allo stress, riducendo l'ansia e migliorando l'umore. Ma in realtà i benefici per la salute e gli effetti collaterali di questi integratori non sono ancora stati accertati. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare non riconosce la loro efficacia. **New Scientist**



Cosa scopriremo nel 2024

Miryam Naddaf, Nature, Stati Uniti

Dalle missioni lunari alla massa dei neutrini, ecco gli appuntamenti e i progetti scientifici più importanti dell'anno che è appena cominciato

Progressi dell'intelligenza artificiale

Nel 2023 il chatbot ChatGpt ha avuto un forte impatto sulla scienza. E quest'anno OpenAI, l'azienda che lo ha sviluppato, dovrebbe lanciare Gpt-5, la nuova versione del suo modello di intelligenza artificiale, che avrà potenzialità più avanzate rispetto al suo predecessore Gpt-4. Gli scienziati stanno anche monitorando l'uscita di Gemini, il concorrente sviluppato da Google DeepMind. Questo modello linguistico di grandi dimensioni (Llm) è capace di elaborare vari tipi di input fra cui testi, codici informatici, immagini, audio e video.

Nel 2024 uscirà anche la nuova versione di AlphaFold, lo strumento di Google DeepMind che i ricercatori hanno usato per prevedere con grande accuratezza la struttura tridimensionale delle proteine. L'intelligenza artificiale sarà in grado di creare modelli delle interazioni tra proteine, acidi nucleici e altre molecole con precisione atomica, offrendo nuove opportunità nel campo dello sviluppo dei farmaci.

Sul fronte normativo dovranno essere affrontate questioni importanti. A metà del 2024 l'organo consultivo sull'intelligenza artificiale istituito dalle Nazioni Unite pubblicherà il suo rapporto finale, che detterà le linee guida per regolamentare l'ia a livello internazionale.

Occhi al cielo L'Osservatorio cileno Vera C. Rubin dovrebbe mettere in funzione alcuni dei suoi strumenti verso la fine del 2024, prima di cominciare uno studio di dieci anni del cielo dell'intero emisfero australe. Con il telescopio di 8,4 metri di diametro e la gigantesca fotocamera da 3200 megapixel gli scienziati sperano di scoprire nuovi fenomeni e asteroidi vicini alla Terra.

Sempre in Cile, a metà del 2024 sarà completato l'osservatorio Simons, nel deserto di Atacama. Questo strumento di nuova generazione cercherà le tracce delle onde gravitazionali primordiali - il riverbero del big bang - nella radiazione cosmica di fondo. I suoi telescopi avranno ben 50 mila rilevatori di luce, dieci volte di più di altri progetti simili in corso.

Gli astronomi, però, temono che i dati raccolti dal nuovo osservatorio rischiano di essere inutilizzabili a causa dell'aumento delle costellazioni satellitari, che con la loro luce inquinano il cielo notturno.

Zanzare antivirale Nel 2024, in una fabbrica brasiliana, il World mosquito program comincerà a produrre zanzare in grado di contrastare le malattie. Gli insetti sono infettati con un ceppo batterico che gli impedirà di trasmettere virus patogeni, e potrebbero proteggere fino a settanta milioni di persone da malattie come la dengue e la febbre zika. Nei prossimi dieci anni l'organizzazione non profit conta di rilasciarne fino a cinque miliardi all'anno.

Oltre la pandemia Mentre il mondo esce dalla fase d'emergenza della pandemia di covid-19, il governo statunitense sta finanziando la sperimentazione di tre vaccini di nuova generazione. Due di essi si somministrano per via nasale e dovrebbero prevenire il contagio generando immunità nei tessuti delle vie aeree. Il terzo, un vaccino a mRNA, potenzia gli anticorpi e la reazione dei linfociti T, promettendo un'immunità duratura contro un ampio spettro di varianti del virus sars-cov-2.

A maggio, nel corso della sua 77ª assemblea, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dovrebbe pubblicare la bozza finale del trattato sulle pandemie, che punta a dotare i governi di strumenti migliori per prevedere e gestire emergenze future. I 194 stati dell'Oms ne decideranno i termini, tra cui la possibilità che tutte o alcune clausole siano legalmente vincolanti. Al centro dei negoziati c'è la garanzia di un accesso equo agli strumenti necessari per prevenire le pandemie, compresi vaccini, dati e competenze.

Missioni sulla Luna Per la prima volta dagli anni settanta la Nasa lancerà una missione lunare con equipaggio umano. Artemis II, che potrebbe partire a novembre, porterà nella navicella Orion quattro

astronauti - tre uomini e una donna - per un sorvolo di dieci giorni intorno alla Luna. La missione servirà a preparare Artemis III, che porterà ad allunare la prima donna e un uomo.

Anche la Cina si sta preparando a lanciare la sua missione Chang'e-6 nel 2024. In caso di esito positivo, la missione sarà la prima a raccogliere campioni dalla faccia nascosta della Luna.

Tra le missioni per esplorare le lune del Sistema solare esterno c'è anche Clipper della Nasa, che a ottobre partirà alla volta di Europa, la luna di Giove, con l'obiettivo di stabilire se il suo oceano ospiti la vita. La missione giapponese Martian moons eXploration, sempre prevista per il 2024, si occuperà invece delle lune di Marte, Fobos e Deimos, e atterrerà sulla prima per raccogliere campioni di superficie da riportare sulla Terra nel 2029.

Illuminare la materia oscura Nel 2024 arriveranno i risultati dell'esperimento per individuare le minuscole particelle di materia oscura note come assioni, ipoteticamente emessi dal Sole e convertiti in luce, ma finora mai osservati empiricamente perché richiedono rilevatori sensibili e un fortissimo campo magnetico. L'esperimento BabyIaxo dell'elettrosincrotrone di Amburgo, in Germania, sta usando un telescopio solare realizzato con un magnete di dieci metri e rilevatori di raggi X ultrasensibili, e privi di rumore, per monitorare il centro del Sole dodici ore al giorno e intercettare la conversione degli assioni in fotoni.

E il 2024 potrebbe essere l'anno in cui gli scienziati stabiliranno la massa del neutrino, la particella più misteriosa del modello standard della fisica. Nel 2022 i risultati dell'esperimento Karlsruhe tritium neutrino hanno dimostrato che i



neutrini hanno una massa massima di 0,8 elettronvolt. Nei prossimi mesi i ricercatori concluderanno la raccolta dei dati ed effettueranno la misurazione definitiva delle minuscole particelle.

Dibattito sulla coscienza, secondo round

Il 2024 potrebbe fornire anche nuove intuizioni sulle basi neurali della coscienza. Un grosso progetto che sta testando due teorie tramite una serie di esperimenti opposti dovrebbe pubblicare i risultati del secondo esperimento entro la fine del 2024.

Nel primo round nessuna delle due teorie si è allineata del tutto ai dati osservati empiricamente, facendo vincere alla filosofia una scommessa di 25 anni fa. Il secondo round potrebbe invece aiutare le neuroscienze a decifrare i misteri dell'esperienza soggettiva.

Salvare il pianeta Nella seconda metà del 2024 la Corte internazionale di giustizia dell'Aja potrebbe pronunciarsi sugli obblighi giuridici degli stati a combattere il cambiamento climatico e sulle conse-

guenze legali per quelli che danneggiano il clima. La sentenza non sarà legalmente vincolante, ma l'influenza della corte può incoraggiare gli stati a rafforzare i rispettivi obiettivi climatici e il suo giudizio potrà essere citato nei processi locali.

Anche i negoziati per il trattato sulla plastica delle Nazioni Unite, che puntano a concludere un accordo vincolante per eliminare l'inquinamento da materie plastiche, si concluderanno quest'anno. Dagli anni cinquanta il mondo ha prodotto dieci miliardi di tonnellate di plastica, di cui oltre sette sono diventate rifiuti che inquinano gli oceani e danneggiano la fauna e la flora. Alcuni scienziati, però, ritengono che i negoziati avviati nel 2022 procedano troppo lentamente e che non riusciranno a raggiungere gli obiettivi desiderati.

Supercomputer superveloci All'inizio del 2024 i ricercatori metteranno in funzione Jupiter, il primo supercomputer a esascala (cioè capace di eseguire più di un miliardo di miliardi di operazioni al secondo) in Europa. La gigantesca macchina sarà usata per creare modelli digi-

tali del cuore e del cervello umani a scopi medici, e per eseguire simulazioni ad alta risoluzione del clima terrestre.

Nel 2024 i ricercatori degli Stati Uniti installeranno due macchine a esascala: Aurora all'Argonne national laboratory di Lemont, nell'Illinois, ed El Capitan al Lawrence Livermore national laboratory in California. La prima servirà a creare mappe delle reti neurali del cervello, la seconda a simulare gli effetti delle esplosioni nucleari. ♦ *sdf*

A maggio l'Oms dovrebbe pubblicare la bozza del trattato sulle pandemie



ANGELO MONNE



Curare l'obesità in modo più equo

The Guardian, Regno Unito

Nel 2023 il giornalista esperto di tecnologie Paul Ford ha raccontato che la sua vita è cambiata grazie a un farmaco che aumenta il senso di sazietà. Il medicinale gli ha offerto una possibilità di rinascita senza cambiare stile di vita. Può sembrare allettante per chi nel 2024 ha espresso il buon proposito di migliorare la propria vita. I farmaci per dimagrire rivelano che l'obesità non è legata al carattere di una persona, ma è qualcosa di più contingente: un prodotto della modernità, non solo delle cattive abitudini.

Deriva dalla sedentarietà e dall'abbondanza di alimenti ipercalorici e ultraprocessati. Le nuove terapie, tutt'altro che economiche, ci spingono a chiederci che tipo di società vogliamo. Al momento sono in fase di sviluppo una settantina di nuove cure per l'obesità, dunque è probabile che i costi si riducano. Il problema è la disponibilità limitata: per esempio, c'è carenza di semaglutide, il principio attivo dell'Ozempic, un medicinale creato per curare il dia-

bete di tipo 2, ma utile anche a perdere peso. Il risultato è che i ricchi possono procurarselo, mentre i malati restano senza. La Novo Nordisk, la produttrice danese dell'Ozempic, è diventata una delle aziende di maggior valore in Europa, e si sta espandendo per soddisfare la domanda dei suoi prodotti.

Ma alcuni paesi cercano di mettere la salute prima dei profitti. Il Brasile potrebbe produrre la semaglutide già nel 2026, dopo che un tribunale ha stabilito che il monopolio dell'azienda danese potrà essere interrotto cinque anni prima, perché il brevetto della Novo Nordisk ha reso la cura più costosa e meno accessibile, violando il diritto alla salute garantito dalla costituzione brasiliana. Circa il 10 per cento degli abitanti del mondo soffre la fame, mentre un altro 10 per cento è obeso. Entrambi i problemi hanno bisogno di risposte. I progressi scientifici promettono cambiamenti rapidi. Ma dovremmo assicurarci che possano beneficiarne molte più persone. ♦ as



Covid, primi divieti negli ospedali I pediatri: mascherine ai bambini

► Stop alle visite dei parenti. Ridotta l'attività operatoria considerata non urgente

Caccia ai posti letto negli ospedali del Lazio per il boom di malati di Covid e di influenza: e tra trasferimenti dei pazienti alle cliniche private e doppi turni del personale medico, molte aziende hanno iniziato a rinviare le operazioni chirurgiche non urgenti, passaggio indispensabile per trasformare i reparti di chirurgia in corsia di

medicina per acuti per evitare che i pazienti restino bloccati per giorni sulle lettighe dei Dea. Intanto, Alberto Chiriatti, vice segretario regionale vicario della Fimm Lazio consiglia «l'uso dei dispositivi di protezione anche per i più piccoli». I casi di malattie infettive sono in aumento.

Mozzetti e Pacifico
alle pag. 30 e 31

Il focus sulla Sanità

Contagi Covid, primi divieti negli ospedali del Lazio Ridotta l'attività operatoria

► Al Sant'Andrea stop alle visite dei parenti ► Caccia ai posti letto nei reparti di chirurgia: ai pazienti ricoverati. Tornano i tamponi saltano gli interventi considerati non urgenti

LA GIORNATA

Caccia ai posti letto negli ospedali per il boom di malati di Covid e di influenza: e tra trasferimenti dei pazienti in cliniche private e doppi turni del personale medico, molte aziende hanno iniziato a rinviare le operazioni chirurgiche non urgenti, per trasformare i reparti di chirurgia in corsie di medicina per acuti e per evitare che i pazienti restino bloccati per giorni nei Dea.

Da settimane il bollettino sanitario quotidiano registra nel Lazio una media di 1.500 nuovi malati di Covid. Soprattutto, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, c'è un aumento del 25 per cento dei casi di influenza. Niente a che vedere - al-

meno sul fronte del Covid - con i numeri della pandemia, ma l'altissimo accesso di pazienti negli ospedali (pronto soccorso in primis) durante le feste ha finito per mettere in crisi la rete sanitaria. Risultato? Questa situazione ha riportato nei nosocomi regole e restrizioni che non si vedevano da almeno un anno: tamponi obbligatori al triage, attese nei Dea, "bolle" nei reparti per i malati di Covid, visite contingentate o bloccate (come è successo al Sant'Andrea) per i familiari nei reparti, soprattutto lo stop alle operazioni di elezioni rinviabili.

Da giorni le principali aziende del territorio hanno deciso di congelare

gli interventi non urgenti, quelli di classe D (i differibili) e quelli di classe P (i programmati), che vanno eseguiti entro 30 e 120 giorni: tonsillectomie, interventi per rimuovere cataratte o calcoli. Confermati invece



tutti gli interventi più gravi e indifferibili, quelli di classe U (urgenti) e B (a breve), di oncologica, cardiologia o i trapianti. Massimiliano Valeriani, consigliere regionale del Pd, ha segnalato il caso del San Giovanni Addolorata: qui, «in concomitanza con il picco dell'influenza e dei con-

tagi da Covid, sono stati chiusi tutti i reparti "Week", dove vengono realizzati interventi chirurgici a degenza breve. Si tratta complessivamente di circa 40 posti letto che potevano essere rimodulati e riorganizzati per rafforzare gli altri reparti di emergenza». Dalla Regione e dalle Asl spiegano che si è scelta questa strada per dare assistenza ai malati di Covid dove i reparti di malattie infettive sono pieni. Ma aggiungono pure che non ci dovrebbero essere problemi per le liste d'attesa, perché con le nuove regole sull'accredita-

mento sarà più facile "comprare" dalle cliniche private prestazioni sui quali i tempi sono più critici.

LA PRESSIONE

Rispetto ai giorni scorsi la pressione sul fronte degli accessi si è spostata dai reparti di emergenza/urgenza alle "medicine" per acuti. Nei Dea, ieri, i malati di attesa di ricovero erano intorno ai 400 contro i mille registrati durante le festività. Poche le ambulanze bloccate. Intanto negli ospedali scattano modalità per garantire cure più veloci: al Pertini - struttura che più di altre sconta la chiusura del San Giovanni Evangelista di Tivoli - hanno aperto una holding area per dare letti ai pazienti del pronto soccorso che non trovano posto nei reparti tradizionali; aree mediche aperte in più al Policlinico Umberto I e se il Sant'Andrea ha bloccato le visite dei parenti nei

reparti dove si sono presentati casi di Covid, il San Filippo e il Santo Spirito hanno creato una corsia per scambiarsi letti quando uno dei due è in sofferenza. Intanto il gruppo Bios, accreditato per la diagnostica, ha scritto ai suoi clienti per segnalare di aver esaurito il budget assegnato dalla Regione e si lamenta per le prestazioni richieste per il 2024 tramite Recup. Da via Cristoforo Colombo, dove non escludono sanzioni, replicano: «Devono rispettare gli accordi, noi non accettiamo ricatti».

Francesco Pacifico

**AUMENTANO
DEL 25 PER CENTO
ANCHE I CASI
DI INFLUENZA
CON CONSEGUENZE
PESANTI SUI MALATI**



Un volontario della Croce Rossa durante il ricovero di un paziente Covid trasportato in ambulanza

Nei reparti di alcuni ospedali romani tornano le restrizioni previste dai protocolli per l'emergenza Covid: protezioni per il personale sanitario a contatto con i pazienti. Vietate anche le visite dei parenti per evitare contagi



SANITÀ**Tetto sul ticket
Stop della Bios
L'ira della Regione**

... «La Regione Lazio prende con grande stupore la comunicazione con cui il Gruppo Bios, soggetto privato erogatore di servizi sanitari sul territorio regionale, avvisa i propri clienti di aver esaurito il tetto di spesa assegnato dalla stessa Regione per le prestazioni svolte in regime di accreditamento». Ad affrontare il tema è l'amministrazione del Lazio presieduta da Francesco Rocca, che ha assunto su di sé le deleghe alla Sanità.

«Bios in particolare - prosegue la giunta - si lamenta della richiesta, da parte della Regione Lazio, di fornire nel 2024 ulteriori prestazioni tramite il Recup. Si ricorda che tali

prestazioni, sono parte integrante del Servizio sanitario regionale e come tali, regolarmente remunerate. La Regione Lazio rivendica con orgoglio la decisione di aver chiesto ai privati accreditati, così come previsto dai contratti, la disponibilità del 70% delle agende per ottenere quattro milioni di prestazioni in più nel 2024, così da abbattere il drammatico problema delle liste d'attesa per la diagnostica e per le prestazioni ambulatoriali di assistenza specialistica». Si tratta di una delle misure annunciate dal governatore Rocca e inserite nel Piano regionale di abbattimento delle attese per visite ed esami. Poi l'attacco frontale

al gruppo Bios, che nel Lazio conta numerosi centri di diagnostica e analisi cliniche.

«Se Bios, che non è "padrone" ma semplice fornitore della Regione Lazio, per conto della quale eroga servizi sanitari, non si ritiene soddisfatto delle condizioni richieste, è libero di uscire dal Sistema sanitario regionale e continuare a operare, come meglio crede, in quanto società privata».

La Regione, affonda infine l'amministrazione di centro-destra «non accetta nessuna forma di ricatto o pressione e sta valutando ogni misura sanzionatoria per tale disinformazione, ribadendo che non sarà rinno-

vato il contratto a chi non metterà a disposizione la propria agenda per il Recup. Tale obbligo, tra l'altro, esisteva anche con la precedente amministrazione, la quale però, incredibilmente non lo aveva mai fatto rispettare, creando così un grave disservizio per i cittadini».

RED. CRO.

Allarme pronto soccorso, Napoli in tilt

Nuove aggressioni e tensioni in corsia

ANTONIO AVERAIMO
Napoli

L'aumento vertiginoso di accessi nei pronto soccorso delle ultime settimane spinge le Asl delle città italiane a correre ai ripari. L'altro giorno, l'Asl Napoli 1 Centro ha riunito l'unità di crisi aziendale con l'obiettivo dichiarato di scongiurare il collasso degli ospedali cittadini. Sono sempre più ormai le persone che si presentano al pronto soccorso con complicazioni dovute all'influenza, al Covid e al virus respiratorio sinciziale, che colpisce soprattutto i bambini.

Tra le prime misure disposte dall'unità di crisi appena insediata, ci sono il blocco dei ricoveri programmati, fatta eccezione per i malati di cancro, e il recupero di 42 posti letto in due nosocomi della città, l'Ospedale del Mare e l'Ospedale dei Pellegrini. «Influenza e contagi da Covid hanno sovraccaricato le strutture - fa sapere il direttore generale dell'Asl, Ciro Verdoliva -. Dobbiamo pertanto cercare di recuperare ogni posto disponibile per riportare la situazione sotto con-

trollo. Tutto il personale sta facendo un lavoro straordinario, ma l'attenzione deve restare alta per fare in modo che l'emergenza di questi giorni possa rientrare al più presto».

La Campania è tra le regioni più a rischio, secondo la lista stilata dall'Istituto superiore di sanità. Su tutto il territorio nazionale l'accesso al pronto soccorso è aumentato del 50%, a dicembre, rispetto al mese precedente, complice anche la chiusura degli studi dei medici di base durante le festività natalizie. L'unità di crisi dell'Asl Napoli 1 ha adottato anche altre misure per far fronte all'emergenza. Sarà dimesso - anche attraverso i mezzi dell'Asl messi a disposizione gratuitamente - chi potrà proseguire le cure a casa. I pronto soccorso saranno potenziati con medici provenienti da altri reparti. Sono stati disposti anche l'aumento dell'assistenza a domicilio e la reperibilità del personale sanitario. Le persone arrivano negli ospedali con febbre alta, vomito, diarrea, bronchiti e

polmoniti, conseguenza dell'influenza H1N1 oltre che del Covid. La metà dei 46 posti letto di pneumologia del Cardarelli sono attualmente occupati da pazienti con polmoniti che si sono manifestate dopo sintomi influenzali.

Come nel resto d'Italia, anche davanti al pronto soccorso napoletano le ambulanze restano ferme a lungo prima che la persona trasportata sia ricoverata. Al fine di velocizzare i tempi, le direttive della centrale del 118 prevedono che il paziente possa essere portato in reparto sulla barella dell'ambulanza, per poi passare a recuperarla in un secondo momento. All'ospedale pediatrico Santobono invece arrivano sempre più bambini con bronchioliti dovute al virus respiratorio sinciziale. Nelle ultime settimane, gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale sono saliti dai 200 giornalieri abituali agli attuali 320 di media, con una punta di 420 accessi il 26 dicembre.

Sotto stress nuovamente, dopo gli anni più duri della pandemia di Covid-19, i pronto soccorso italiani devono far fronte anche all'annoso problema delle aggressioni a medici e infermieri. L'ultima è avvenuta proprio nel napoletano. L'altra notte, un'infer-

miera dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia ha ricevuto un pugno in pieno volto da un familiare di un parente ricoverato a cui aveva chiesto di restare nella sala di attesa. Nell'aggressione è stata coinvolta anche un'altra infermiera. Proprio l'altro giorno, il sindacato degli infermieri Nursing Up aveva parlato di pronto soccorso trasformati ultimamente in «una vera e propria polveriera». Secondo i dati forniti da Nursing Up, le aggressioni (fisiche o verbali) sul posto di lavoro colpiscono in media in un anno un terzo degli infermieri, pari a circa 130mila casi, con un sommerso non denunciato all'Inail di circa 125mila casi. Il 75% di queste violenze riguarda donne.

Sarà dimesso dai nosocomi chi può proseguire le cure a casa. Nei Ps anche medici di altri reparti

LO SCENARIO

Nel capoluogo l'unità di crisi dell'Asl 1 decide il blocco dei ricoveri programmati, e il recupero di decine di posti letto in 2 ospedali. A Castellammare, infermiera colpita con un pugno da un parente di un ricoverato



Sopra: l'infermiera colpita a Castellammare di Stabia. A sinistra, il personale del Pronto soccorso del Cardarelli di Napoli, che gestisce con grande difficoltà l'elevato numero di pazienti / Ansa

